

**Il numero
di Giuliano Vigni**



Indici da ammirare

Non ho ancora avuto modo di leggere *Indice, storia dell'*, il saggio di Dennis Duncan (Utet) sulla storia degli indici, ma l'argomento mi affascina ed è pure molto importante. Tanto più che oggi gli editori e gli autori (chi è senza peccato...), per risparmiare, accelerare e non «compararsi

gl'impicci a contanti», come direbbe il Manzoni, tendono a ometterli. Per questo, se uno sfoglia quei formidabili indici che si facevano nelle edizioni di una volta, rimane senza fiato. Ho sottomano le 256 pagine, su tre colonne, dell'*Index rerum et verborum* redatto dai teologi di

Lovanio nel tomo X (1614) degli scritti di Sant'Agostino, o l'ancor più corposo e fitto *Index generalis* composto dai benedettini della Congregazione di S. Mauro nel tomo XI (1700) delle loro celebri edizioni delle opere del santo. Indici improponibili oggi, ma l'ammirazione resta.

